



# **CITTA' DI AFRAGOLA**

(Provincia di Napoli)

## **Regolamento del Consiglio Comunale e delle Attività Consiliari**

**APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 81 DEL 15.12.2008,  
MODIFICATO L'ART.48 CON DELIBERA DI C.C. N. 88 DEL 15/07/2009 E L'ART.40 CON  
DELIBERA DI C.C. N. 70 DEL 02/08/2013**

## **TITOLO I**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **CAPO I**

##### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **ARTICOLO 1**

##### ***II REGOLAMENTO***

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale, del Consiglio Comunale Ispettivo, delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali, dei Gruppi Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo, Ufficio di Presidenza e consulte.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
3. Eguale procedura è adottata per l'approvazione delle sue eventuali e successive modifiche.
4. Le norme per la convocazione, validità e svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale sono fissate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
5. Nel corso delle sedute consiliari se si presentino casi che non risultino disciplinati dalle predette fonti normative, la decisione in ordine ad essi è rimessa in capo al Presidente del Consiglio, udito il parere del Segretario Comunale e dei Capigruppo consiliari.

#### **ARTICOLO 2**

##### ***DIFFUSIONE***

1. Copia del Regolamento del Consiglio Comunale è consegnata dal Sindaco ai Consiglieri Comunali neoeletti, in occasione della seduta di insediamento del Consiglio Comunale, e alle Consulte.

#### **ARTICOLO 3**

##### ***PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE***

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neoeletto entro 10 (dieci) giorni dalla data di proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione.
2. La prima seduta di Consiglio Comunale la quale è presieduta dal "Consigliere Anziano" sino all'elezione del Presidente del Consiglio, provvede, nell'ordine, ai seguenti argomenti:
  - A . Convalida dei Consiglieri eletti; B.
  - Elezione del Presidente del Consiglio Comunale, del Vice Presidente vicario e del Vice Presidente; C.
  - Giuramento del Sindaco; D.
  - Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti della Giunta ed agli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge; E.
  - Comunicazione dell'avvenuta costituzione dei Gruppi Consiliari.

#### **ARTICOLO 4**

##### ***COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA***

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale è composto dal Presidente e da due Vice Presidenti di cui uno Vicario, ed è equiparato alla Conferenza dei Capigruppo.

#### **ARTICOLO 5**

##### ***ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICE PRESIDENTI DEL CONSIGLIO***

1. Nella prima seduta del Consiglio Comunale, dopo la votazione di convalida degli eletti, il Consiglio, a votazione segreta, procede all'elezione del Presidente del Consiglio.
2. In prima votazione è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora nessuno dei consiglieri raggiunga la maggioranza dei voti espressi, si procede ad una sola votazione di ballottaggio tra i due candidati risultati più votati alla prima votazione. Sarà proclamato eletto colui che otterrà il maggior numero di voti. Nell'eventualità di una parità di voti, viene proclamato eletto il più anziano di età.
3. In occasione della medesima seduta, il Consiglio elegge anche i due Vice Presidenti che assistono e sostituiscono il Presidente del Consiglio in caso di impedimento e di assenza e nei casi di sospensione dall'esercizio delle funzioni previste dalla Legge. Uno dei due Vice Presidenti è Vice Presidente Vicario. Questo è eletto dalla minoranza consiliare se il Presidente è espressione della maggioranza e viceversa. L'elezione dei due Vice Presidenti avviene in un'unica votazione, segreta, nella quale, mediante due urne separate, la maggioranza e la minoranza consiliare eleggono i rispettivi rappresentanti.

4. Il Presidente del Consiglio presiede la seduta del Consiglio e ne determina l'ordine dei lavori, presiede la Conferenza dei Capigruppo ed esercita tutte le funzioni ad esso espressamente attribuite dalla Legge, dallo Statuto dell'Ente e dal presente Regolamento.

## **ARTICOLO 6**

### ***L'UFFICIO DI PRESIDENZA E DURATA IN CARICA***

1. Il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente ordinario formano l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.
2. I componenti l'Ufficio di Presidenza, salvo dimissioni anche singole, restano in carica due anni e mezzo dalla data della loro elezione e sono rieleggibili.
3. L'Ufficio di Presidenza può essere revocato su proposta motivata e con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

## **ARTICOLO 7**

### ***SEDE, MEZZI, RISORSE, STRUTTURE E FUNZIONALITA'***

#### ***DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA***

1. Sono assicurati all'Ufficio di Presidenza del Consiglio ed all'intera struttura del Consiglio Comunale la sede, il personale e tutti i mezzi necessari per l'espletamento delle sue Funzioni, come previsto dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi.
2. Al fine di garantire l'ottimale svolgimento dei compiti istituzionali propri di ogni organismo consiliare regolarmente costituito, esperito infruttuosamente ogni utile tentativo di reperire personale idoneo tra i dipendenti in dotazione organica del Comune, l'Ente può attivare contratti a tempo determinato, ovvero a progetto, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi in materia di ordinamento degli E.E.L.L. e del pubblico impiego e dalle norme statutarie dell'Ente.

## **ARTICOLO 8**

### ***ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO***

1. Il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio Comunale, lo presiede e ne è l'oratore ufficiale.
2. Sono attribuzioni individuali del Presidente del Consiglio:
  - a. La convocazione, l'apertura, la sospensione e la chiusura dei lavori del Consiglio;
  - b. La conduzione dei lavori del Consiglio nell'esercizio del quale mantiene l'ordine, concede la facoltà di parlare ai singoli Consiglieri, dirige e modera la discussione, impone l'osservanza del Regolamento, presenta le questioni all'Ordine del Giorno delle sedute consiliari, proclama il risultato delle votazioni;
  - c. L'iscrizione all'Ordine del Giorno del Consiglio dei diversi argomenti, la trasmissione alle Commissioni Consiliari Permanenti ed alla Giunta delle proposte di Regolamento e di provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio Comunale;
  - d. La convocazione e la direzione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo consiliari;
  - e. L'attivazione delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali da cui ne riceve le conclusioni;
  - f. L'iniziativa delle attività di informazione, di consultazione, di studio e di organizzazione per favorire lo svolgimento delle funzioni del Consiglio e delle Commissioni Consiliari;
  - g. Giudica l'ammissibilità formale dei testi, delle altre proposte fatte al Consiglio ed alle Commissioni Consiliari;
  - h. L'assegnazione alle Commissioni Consiliari competenti per materia, sulla base di un giudizio di prevalenza degli oggetti sui quali esse devono pronunciarsi; di tale assegnazione il Presidente dà notizia al Consiglio Comunale nella prima seduta utile; il Consiglio può decidere, a maggioranza, una diversa assegnazione;
  - i. Concede l'autorizzazione alle missioni dei Consiglieri Comunali;
  - j. garantire ed assicurare ai consiglieri comunali l'accesso il reperimento degli atti amministrativi.

## **ARTICOLO 9**

### **ATTRIBUZIONI DEI VICE PRESIDENTI**

1. Il Vice Presidente Vicario e, subordinatamente, il Vice Presidente ordinario sostituiscono, in caso di impedimento o assenza, il Presidente del Consiglio nella conduzione delle sedute consiliari e dei lavori dell'Ufficio di Presidenza, nella Conferenza dei Capigruppo e nelle funzioni di rappresentanza del Consiglio Comunale.

## ARTICOLO 10

### **ATTRIBUZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

#### 1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio :

- Garantisce e tutela le prerogative ed i diritti dei Consiglieri Comunali;
- Assicura il rispetto dei diritti delle Minoranze consiliari;
- Mantiene i rapporti con i Gruppi Consiliari assicurando agli stessi, ai fini dell'espletamento delle loro funzioni, ai sensi della Legge, dello Statuto Comunale e del presente Regolamento e nell'ambito delle somme previste in bilancio ed annualmente deliberate dal Consiglio Comunale, mezzi e risorse con riferimento alle esigenze comuni ad ogni Gruppo Consiliare ed alla loro rispettiva consistenza numerica;
- Assicura l'ottimale organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale;
- Forma, anche sulla base delle indicazioni dei Gruppi Consiliari, le delegazioni ufficiali del Consiglio in occasione di cerimonie pubbliche, di missioni, manifestazioni istituzionali o congressi e convegni di particolare rilievo ed interesse;
- Annualmente, in occasione dell'approvazione del "Bilancio Consuntivo", presenta al Consiglio una relazione contenente i dati relativi al complesso delle attività del Consiglio con particolare riguardo al funzionamento degli organi consiliari, la partecipazione ad eventi esterni ed all'utilizzazione delle risorse assegnate;
- In occasione dell'annuale predisposizione del "Bilancio di Previsione", avanza formale proposta alla Giunta Comunale circa l'entità delle risorse finanziarie da destinare al regolare funzionamento degli organi consiliari anche mediante la formale istituzione del relativo, idoneo "Capitolo di Spesa";
- Decide su ogni altra questione eventualmente rimessa all'Ufficio di Presidenza dallo Statuto dell'Ente e dal presente Regolamento;
- Istituisce, su indicazione dei gruppi, le commissioni Consiliari;

2. Le decisioni ed i provvedimenti dell'Ufficio di Presidenza sono sottoscritti dal Presidente del Consiglio e da un Segretario facente parte della struttura dell'Ente che cura la

redazione del resoconto sommario e l'invio delle copie al Sindaco, ai Presidenti delle Commissioni Consiliari ed ai Capigruppo Consiliari.

## **CAPO II**

### **RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CONVOCAZIONE ED ALTRE NORME DI CARATTERE GENERALE**

#### **ARTICOLO 11**

##### ***SESSIONE, SEDUTE E SEDE***

1. Il Consiglio Comunale si riunisce in sedute appositamente convocate per approvare il documento programmatico, bilanci annuali e pluriennali, relazioni previsionali e programmatiche, conto consuntivo e per l'elezione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Il Consiglio Comunale si riunisce, altresì, per deliberare in ordine agli argomenti attribuiti dalla Legge alla sua competenza, dibattere e votare, inoltre, Ordini del Giorno riferiti a temi di carattere generale e di interesse locale.
3. Le riunioni hanno luogo nella sede comunale in apposita sala o, eccezionalmente, in luogo diverso dalla sede comunale per inagibilità o indisponibilità della stessa, ovvero per ragioni di sicurezza o di carattere sociale che facciano ritenere opportuna la presenza del Consiglio Comunale nei luoghi ove si verificano situazioni di particolare interesse, esigenze o avvenimenti.
4. La sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale deve essere sempre indicata nell'avviso di convocazione.
5. Il giorno nel quale si tiene la seduta di Consiglio Comunale, all'esterno della sede indicata sono esposte le bandiere della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea e del Comune.

#### **ARTICOLO 12**

##### ***CONVOCAZIONE ED ORDINE DEL GIORNO***

1. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo, e contiene l'elenco dettagliato degli argomenti da trattare.

2. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale, nei termini di cui all'Articolo 39, Comma 2, del D. Lgs. N° 267/2000, qualora lo richieda 1/5 dei Consiglieri Comunali assegnati o il Sindaco, con l'elenco degli argomenti da trattare.
3. Il Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco, può integrare o modificare l'ordine degli argomenti richiesti.
4. Qualora il Consiglio non venisse convocato nei termini del precedente Comma, la comunicazione può essere disposta dal Sindaco secondo i termini e le modalità sancite all'Articolo 14 del presente Regolamento.
5. Hanno altresì il diritto di iniziativa per l'iscrizione all'Ordine del Giorno del Consiglio le Commissioni Consiliari. Le relazioni proposte devono essere prodotte per iscritto al Presidente del Consiglio che ne dispone l'iscrizione nella seduta successiva.
6. Gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale e trattati dalla competente Commissione Consiliare hanno l'obbligo del parere consultivo.

## **ARTICOLO 13**

### ***TERMINI E MODALITA' DI CONVOCAZIONE***

1. La convocazione è, di norma, recapitata ai Consiglieri Comunali almeno 5 (cinque) giorni prima di ogni seduta. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, l'ora dell'adunanza consiliare e la sede dove la stessa sarà tenuta. Deve, inoltre, essere precisato se l'adunanza ha carattere ordinario, straordinario o d'urgenza.
2. In caso di convocazione straordinaria, sentiti i Capigruppo consiliari, la convocazione può essere consegnata 24 (ventiquattro) ore prima ed, entro tale termine, l'Ordine del Giorno può comunque essere integrato con l'elenco degli ulteriori argomenti da trattare, secondo le modalità previste dal presente Articolo per la consegna della convocazione. In tale ultimo caso, quando lo richieda la maggioranza dei Consiglieri assegnati, la discussione e le proposte di deliberazioni sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno possono essere rinviate al giorno successivo.
3. In caso di convocazione d'urgenza, la convocazione può essere consegnata 24 (ventiquattro) ore prima ed, entro tale termine, l'Ordine del Giorno può comunque essere integrato con l'elenco degli ulteriori argomenti da trattare, secondo le modalità previste dal presente Articolo per la consegna della convocazione. In tale ultimo caso, quando lo richieda la maggioranza dei Consiglieri assegnati, la discussione e le proposte di deliberazioni sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno possono essere rinviate al giorno successivo.



4. L'elenco degli argomenti da porre all'Ordine del Giorno delle sedute può essere integrato con nuovi oggetti anche su proposta di 1/5 dei Consiglieri assegnati ed, in tale ipotesi, gli stessi vengono comunicati a tutti i Consiglieri con avviso scritto e secondo le modalità sancite innanzi.
5. Il computo dei giorni è fatto comprendendovi quello in cui ha luogo la seduta.
6. L'avviso di convocazione è indirizzato alla residenza, domicilio o recapito anche di posta elettronica che consenta di acquisirne ricevuta elettronica e che comprovi l'avvenuto e regolare ricevimento da parte del Consigliere o dalla persona o ufficio dallo stesso indicati, formalmente assegnato dal Comune al Consigliere.

#### **ARTICOLO 14**

##### ***VALIDITA' CONSIGLIO COMUNALE E PARTECIPAZIONI ESTERNE***

1. Le sedute consiliari sono valide quando è presente almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati.
2. La seduta è dichiarata aperta dal Presidente del Consiglio, previa constatazione del numero legale in esito ad appello nominale dei Consiglieri cui, su invito del Presidente, procede il Segretario Comunale entro e non oltre i 30 (trenta) minuti dall'ora fissata nell'avviso di convocazione.
3. Il Presidente, su richiesta di numero legale da parte anche di uno solo dei Consiglieri presenti, dovesse riscontrare la mancanza di tale numero, dispone la sospensione della seduta per un tempo non superiore ai 30 (trenta) minuti. Trascorso inutilmente tale termine, dopo aver disposto un nuovo appello nominale, dichiara sciolta la seduta per mancanza di numero legale.
4. Le deliberazioni consiliari vengono adottate, fatte salve quelle che per Legge o Statuto richiedono un "Quorum Qualificato", con la validità del numero legale pari ad 1/3 dei Consiglieri comunali assegnati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. Al Consiglio Comunale partecipa, previa designazione da parte della comunità straniera regolarmente registrata presso i preposti uffici comunali e residente in Afragola, in qualità di uditore e comunque senza diritto di voto, un rappresentante della stessa al fine di favorire ogni utile processo di integrazione e coinvolgimento di tale numerosa comunità nella vita sociale ed amministrativa della città. La materia sarà disciplinata da apposito regolamento.
6. La partecipazione esterna ai lavori consiliari del rappresentante della comunità straniera di cui al Comma precedente è prevista, salvo diversa indicazione da parte del Consiglio Comunale, per la medesima durata del mandato del Consiglio stesso.
7. Il Presidente del Consiglio Comunale, in relazione ad argomenti di particolare complessità ed interesse posti all'Ordine del Giorno del Consiglio, consente l'intervento di Consulenti,

Professionisti esterni incaricati dal Comune al fine di fornire ogni più esaustiva illustrazione e chiarimenti al Consiglio Comunale. I Dirigenti e Funzionari hanno l'obbligo di presenziare in Consiglio Comunale per materia di propria competenza.

## **ARTICOLO 15**

### ***SEDUTE CONSILIARI PUBBLICHE E SEGRETE***

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.
2. Il Consiglio Comunale decide, su richiesta motivata anche di un solo Consigliere, con voto palese ed a maggioranza, di procedere in seduta segreta. Sull'eventuale proposta di passare in seduta segreta possono parlare per non oltre 5 (cinque) minuti ognuno, oltre al proponente, un Consigliere a favore ed uno contro.
3. Le sedute consiliari, previste per legge, sono comunque segrete allorché si discute in merito alle qualità morali delle persone.

## **ARTICOLO 16**

### ***PRESIDENZA E DISCIPLINA DELLE SEDUTE***

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute dal Presidente del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento lo sostituisce il Vice Presidente Vicario e qualora anche quest'ultimo risultasse assente o impedito, dal Vice Presidente Ordinario.
2. Il Presidente esercita potere discrezionale al fine di mantenere l'ordine delle sedute e garantisce l'osservanza delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Dopo gli opportuni richiami e reiterati avvertimenti, può disporre l'allontanamento dalla sala consiliare, mediante l'intervento degli agenti della Polizia Municipale o dei commessi, di chiunque sia causa di turbativa o disordine. Nel caso si trattasse di Consiglieri Comunali, tale facoltà può essere esercitata soltanto dopo che gli stessi siano stati inutilmente richiamati almeno 3 (tre) volte durante i lavori.
3. Il pubblico presente alle sedute deve rimanere nello spazio ad esso riservato, senza parlare ed astenendosi dal manifestare in qualunque modo approvazione o disapprovazione rispetto alla discussione in atto.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale, nell'esercizio delle funzioni di cui al presente Articolo, ha la facoltà di sospendere e sciogliere la seduta del Consiglio Comunale.

## **ARTICOLO 17**

### ***COMUNICAZIONI ED INTERVENTI INIZIALI***

1. Il Presidente del Consiglio, ad inizio della seduta, formalizza eventuali comunicazioni che ritiene opportuno portare a conoscenza del Consiglio Comunale.
2. Con riferimento al comma precedente, i Consiglieri, uno per ogni singolo Gruppo consiliare, possono chiedere chiarimenti e formulare osservazioni. Tali interventi non potranno singolarmente protrarsi oltre i 5 (cinque) minuti.
3. Il Presidente, sentiti i Capigruppo consiliari, decide se aprire la discussione sulle comunicazioni o interventi effettuati ai sensi dei Commi precedenti. Tale eventuale discussione non potrà avere durata superiore ai 30 (trenta) minuti.

## **ARTICOLO 18**

### ***TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO***

1. Compiuti gli adempimenti utili all'apertura della seduta di Consiglio Comunale, il Presidente pone in trattazione gli argomenti posti all'Ordine del Giorno seguendone l'ordine di elencazione riportato nell'avviso di convocazione. Il Presidente, su proposta di un Consigliere Comunale, uditi i Capigruppo consiliari, può disporre che l'ordine di trattazione degli argomenti sia mutato.
2. Se un solo Consigliere comunale si oppone a tale proposta, decide il Consiglio Comunale con il voto della maggioranza dei presenti.
3. Il Presidente del Consiglio, specificandone i motivi, può eventualmente proporre il rinvio della trattazione di un argomento ad altra seduta, ovvero a quella successiva.
4. Gli atti ed i documenti relativi a ciascun argomento iscritto all'Ordine del Giorno sono posti a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno 24 (ventiquattro) ore prima della seduta.
5. Ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo, deve contenere i pareri di regolarità tecnica, contabile se comporta impegni di spesa o diminuzioni di entrata e di legittimità espressi ai sensi dell'Articolo 49 del D. Lgs. N° 267/2000 dai Dirigenti dell'Ente.
6. Il Consiglio Comunale può apportare modifiche alle proposte di deliberazione sentito il Segretario Comunale che si esprime in merito alla necessità o meno di richiedere, se necessari, nuovamente i pareri da parte dei Dirigenti, nonché sulla legittimità dell'atto eventualmente modificato o integrato.

## **ARTICOLO 19**

### ***OBBLIGO DI ASTENSIONE***

1. I Consiglieri Comunali, secondo quanto previsto dal D. Lgs. N° 267/2000, durante la trattazione di proposte di deliberazioni riguardanti conferimenti di incarichi liti o interessi loro propri o di parenti e affini fino al 4° grado di parentela nei confronti del Comune o verso aziende, consorzi, società, enti ed organismi dal medesimo amministrati o soggetti alla sua vigilanza, devono uscire dall'aula.

## **ARTICOLO 20**

### ***RELAZIONE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE***

#### ***ED APERTURA DELLA DISCUSSIONE***

1. Quando si procede a trattare una proposta, il Presidente del Consiglio Comunale espone o fa esporre la relazione del Consigliere o del Presidente della Commissione Consiliare Permanente proponente. Allo stesso modo, il Sindaco o gli Assessori, per quanto questi ultimi esterni al Consiglio Comunale, hanno diritto di parola al fine di relazionare sugli atti riguardanti materie attinenti agli ambiti di amministrazione loro delegati dal Sindaco.
2. La relazione introduttiva non può eccedere i 15 (quindici) minuti e solo in casi di particolare rilevanza il Presidente, sentiti i Capigruppo consiliari, può elevare la durata della relazione fino ad un massimo di 30 (trenta) minuti.
3. Qualora il relatore non ritenga di poter illustrare l'argomento entro i limiti di tempo assegnati dal presente Regolamento, provvederà a consegnare a tutti i Consiglieri Comunali una relazione scritta almeno 24 (ventiquattro) ore prima della seduta consiliare.
4. Quando sia stata conclusa la relazione di cui ai Commi precedenti, il Presidente dichiara aperta la discussione ed ammette a parlare gli altri Consiglieri Comunali.

## **ARTICOLO 21**

### ***INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI E DISCIPLINA DELLA DISCUSSIONE***

1. I Consiglieri Comunali esercitano ogni diritto d'iniziativa mediante la presentazione di proposte di deliberazione, ed emendamenti nel rispetto delle norme sancite dal D. Lgs. N° 267/2000 e dallo Statuto dell'Ente.
2. Possono richiedere, sempre nel rispetto delle norme citate al precedente Comma, la convocazione del Consiglio Comunale, promuovere l'eventuale controllo delle deliberazioni di Giunta e Consiglio adottate per le materie previste all'Articolo N° 127 del D. Lgs. N° 267/2000 ed hanno diritto ad ottenere dagli uffici del Comune e da ogni altra sua azienda tutte le notizie utili all'espletamento del loro mandato e sono tenuti al segreto in tutti quei casi previsti dalla Legge.
3. I Consiglieri parlano, in piedi, dal loro banco rivolgendo la parola all'intero Consiglio Comunale.
4. I Consiglieri che intendono parlare su un argomento all'Ordine del Giorno debbono farne formale richiesta al Presidente il quale accorda loro la parola seguendo l'ordine rigidamente cronologico delle domande.
5. I Consiglieri non possono interloquire mentre altri hanno la parola; durante i loro interventi devono attenersi all'argomento posto in discussione e contenere la durata entro i limiti di tempo previsti dal presente Regolamento.
6. Il Presidente richiama i Consiglieri che non si attengono alle disposizioni di cui al precedente Comma e, dopo due consecutivi richiami, interdice loro la parola.

## **ARTICOLO 22**

### ***MOZIONE***

1. Dicasi mozione una proposta tendente a promuovere un giudizio sulla condotta o azione del Sindaco o della Giunta o di un singolo Assessore, oppure a fissare criteri da seguire nella trattazione di un determinato argomento, oppure a far pronunciare il Consiglio su importanti fatti politici o amministrativi. L'atto deve essere depositato presso la segreteria dei destinatari, direttamente dai proponenti o tramite apposito ufficio.
2. La mozione deve essere presentata al Presidente del Consiglio o al Sindaco, per iscritto e firmata da almeno un capogruppo consiliare o da tre consiglieri. E' iscritta all'o.d.g. nella seduta immediatamente successiva alla data di presentazione ed è discussa entro 30 giorni.
3. La discussione di merito avviene di norma all'inizio della seduta consiliare alla presenza dei consiglieri presentatori.
4. Sulla mozione può intervenire ciascun consigliere, con interventi che non possono eccedere la durata di cinque minuti.

5. Al termine del dibattito, in ogni caso, è sottoposta a votazione.
6. La mozione può essere sempre ritirata.
7. E' facoltà del Presidente, sentiti i firmatari, far svolgere ,contemporaneamente, mozioni su argomenti identici o analoghi.

## **ARTICOLO 23**

### ***DURATA DEGLI INTERVENTI***

1. Dopo l'illustrazione dell'argomento in trattazione da parte del relatore il presidente invita i consiglieri alla discussione; qualora non vi siano interventi la proposta viene messa in votazione.
2. Per ogni argomento ciascun capogruppo o consigliere può parlare per due volte, la prima per non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque.
3. Il presidente ed il sindaco possono intervenire in qualsiasi momento, ciascuno per non più di quindici minuti complessivi per ogni argomento.
4. Il relatore replica in forma concisa agli interventi, associando quelli che hanno avuto lo stesso oggetto o motivazione.
5. La discussione è dichiarata chiusa dopo aver esaurito tutti gli interventi prima di procedere alla votazione la parola può essere concessa, per le dichiarazioni di voto per la durata di tre minuti ciascuno.
6. Non ci sono termini di tempo per le discussioni relative alle linee programmatiche di mandato, al bilancio preventivo, al rendiconto della gestione, al piano regolatore generale e alle sue varianti, per le tematiche per le quali il consiglio si esprime in deroga ai tempi.
7. All'inizio della seduta, ogni consigliere ha diritto di ottenere la parola per le celebrazioni di eventi e avvenimenti o commemorazioni di persone e date di particolare rilievo.

## **ARTICOLO 24**

### ***FATTO PERSONALE***

1. Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri oppure opinioni contrarie a quelle espresse. Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve specificare in che cosa questo consista.

## **ARTICOLO 25**

### ***QUESTIONE PREGIUDIZIALE E SOSPENSIVA***

1. La questione pregiudiziale ha per oggetto la richiesta di non discutere un determinato argomento posto all'Ordine del Giorno.
2. La questione sospensiva ha per oggetto la richiesta di rinvio di una discussione o di una proposta di deliberazione.
3. Le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere sollevate prima dell'inizio della discussione sull'argomento che non si vuole trattare o il cui esame rinviare.
4. Dopo il primo dei proponenti possono parlare, per 5 (cinque) minuti ognuno, solamente un consigliere a favore ed uno contro.
5. L'accoglimento o meno delle questioni proposte è decisa dal Consiglio Comunale con il voto della maggioranza dei presenti.

## **ARTICOLO 26**

### ***ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI SULLE***

#### ***PROPOSTE IN DISCUSSIONE***

1. Prima che inizi la discussione di una proposta o nel corso della discussione stessa e fino a che questa non sia stata dichiarata chiusa, i Consiglieri possono presentare ordini del giorno ed emendamenti concernenti l'argomento. Tali proposte sono votate subito dopo la chiusura della discussione secondo l'ordine della loro presentazione.
2. Gli Ordini del Giorno e gli emendamenti debbono essere presentati al Presidente del Consiglio che ne dà lettura in forma scritta e firmata.
3. Il proponente può rinunciare alla sua proposta di emendamento in qualsiasi momento prima della votazione.

## **ARTICOLO 27**

### ***CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE E DICHIARAZIONE DI VOTO***

1. Il Presidente, quando sull'argomento non vi sono altri Consiglieri che intendano parlare, dichiara chiusa la discussione. Dopo di che hanno facoltà di parlare unicamente il

Presidente stesso o il relatore per replicare conclusivamente. La replica non può eccedere la durata di 5 (cinque) minuti.

2. Dopo la replica di cui al Comma precedente, non può essere concessa la parola che per dichiarazione di voto. Hanno facoltà di chiederla un Consigliere per ogni singolo Gruppo consiliare o ad altro Consigliere del medesimo Gruppo il quale desideri dichiarare un orientamento difforme dal Gruppo di appartenenza.

## **ARTICOLO 28**

### ***FORME E MODALITA' DI VOTAZIONE***

1. Le votazioni, di norma, sono palesi ed hanno luogo per alzata di mano. Per tale forma di votazione, il Presidente, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza, indica il significato di Favorevole, Contrario o Astenuto, comunicandone l'esito della votazione al Consiglio tutto.
2. La votazione per appello nominale è adottata quando, sentito il Consiglio, la disponga il Presidente o la domandino almeno 3 (tre) Consiglieri Comunali. Per tale forma di votazione, il Presidente indica il significato del "SI" e del "NO". Il Segretario Comunale fa appello e ne annota i voti.
3. Quando si tratta della nomina di persone, la votazione è segreta e viene effettuata mediante l'uso di schede. Si può procedere anche in forma palese con il consenso unanime dei presenti nel caso vi siano proposte nominative espresse. Se la votazione si riferisce alla nomina di più persone, al fine di effettuarla in forma palese, occorre altresì che ciascun Consigliere intenda procedere mediante un'unica espressione di voto indifferenziata per tutte le persone da nominare.
4. Quando si deve procedere alla votazione di argomenti complessi ed articolati, il Consiglio Comunale, su richiesta di un Consigliere, accolta dal Consiglio stesso senza discussione, può procedere per parti, per singoli articoli o per punti del dispositivo.
5. Qualora la votazione sia avvenuta per parti, per singoli articoli o per punti del dispositivo, al termine si passa alla votazione dell'argomento, come definito nelle votazioni parziali, nella sua totalità.
6. Con un'unica votazione possono essere adottati provvedimenti distinti quando questi abbiano contenuti analoghi, ovvero siano collegati nel fine.
7. Sia la votazione palese che quella segreta possono aver luogo mediante dispositivo elettronico idoneo ad assicurare il rispetto delle norme di Legge e del presente Regolamento.



## **ARTICOLO 29**

### ***ORDINE DELLE VOTAZIONI***

1. L'ordine delle votazioni è il seguente.
  - A) La questione pregiudiziale per la quale un dato argomento non dovrebbe discutersi;
  - B) La questione sospensiva per la quale la discussione di un dato argomento dovrebbe rinviarsi ad altra seduta;
  - C) Gli Ordini del Giorno collegati alla proposta di deliberazione;
  - D) Gli emendamenti dando la precedenza a quelli soppressivi, poi a quelli modificativi ed, in fine, a quelli aggiuntivi;
  - E) La proposta principale.

## **ARTICOLO 30**

### ***ESITO DELLE VOTAZIONI***

1. Il Presidente del Consiglio, terminate le votazioni, ne proclama l'esito.
2. Qualora una proposta di deliberazione ottenga pari numero di voti favorevoli e contrari, può essere posta nuovamente in votazione, per una sola volta, nel corso della stessa seduta.
3. Quando una votazione sia dubbia nel suo risultato, il Presidente la fa immediatamente ripetere nel modo che ritiene più opportuno.
4. Nel caso le deliberazioni riguardino la nomina di persone, sono comunque eletti i candidati che riportano il maggior numero di voti sino a ricoprire i posti previsti. In caso di parità di voti, risultano eletti i più anziani di età.
5. Qualora la legge preveda la rappresentanza delle minoranze consiliari, si procede con votazioni separate o, se con unica votazione, mediante urne separate.

## **ARTICOLO 31**

### ***DELIBERAZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI***

1. Nel caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.
2. La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata, espressa in forma palese.

### **CAPO III**

#### **VERBALIZZAZIONI DEI LAVORI DEL CONSIGLIO**

#### **ARTICOLO 32**

##### **VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI E DELLE DELIBERAZIONI**

1. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale sono redatti dal Segretario Comunale o da chi, per Legge e Statuto lo sostituisce, sulla base di registrazione effettuata in corso di seduta. Il Segretario Comunale ha la facoltà di farsi coadiuvare da un dipendente del Comune di sua fiducia e può altresì disporre che assista alla seduta, con funzioni operative, altro personale della Segreteria al fine di ottenerne un'ulteriore attività ausiliaria.
2. Il verbale delle sedute riporta integralmente gli interventi dei Consiglieri e di ogni altro intervenuto nella discussione.
3. Nel contesto del verbale della seduta va puntualmente specificato il numero dei Consiglieri presenti all'appello, alla successiva votazione ed indicarne nominativamente coloro che si sono astenuti e coloro che hanno votato in maniera contraria.

#### **ARTICOLO 33**

##### ***FIRMA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI***

1. I verbali di cui all'Articolo precedente sono sottoscritti dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale.
2. I verbali delle sedute precedenti sono a disposizione dei Consiglieri Comunali, prima della seduta del Consiglio Comunale chiamata alla loro approvazione previa iscrizione del relativo argomento all'Ordine del Giorno.
3. Il verbale si intende approvato nella seduta consiliare nella quale è stato posto all'Ordine del Giorno, senza votazione, quando nessun Consigliere Comunale muova osservazioni.
4. Sul processo verbale non è concesso prendere parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre le rettifiche che si ritengono necessarie in relazione all'effettivo svolgimento dei fatti e degli interventi verbalizzati. Le eventuali rettifiche devono essere consentite dal Consiglio ed il silenzio varrà quale consenso.

## **CAPO IV**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE ISPETTIVO**

#### **ARTICOLO 34**

##### ***FINALITA' E PARTECIPAZIONI ESTERNE***

1. Ciascun Consigliere Comunale, al fine di esplicitare al meglio il diritto alla informazione e le sue funzioni di controllo e di indirizzo, può presentare interrogazioni ed interpellanze su argomenti che riguardano l'attività del Comune e gli interessi della popolazione.
2. Al fine di agevolare tale prerogativa dei Consiglieri Comunali, è istituito il Consiglio Comunale Ispettivo in occasione del quale il Sindaco o l'Assessore delegato, mediante anche il supporto degli uffici dell'Ente e di esperti esterni, fornisce ogni utile risposta ai Consiglieri sulle materie oggetto di espressa interrogazione o interpellanza.
3. La seduta è valida anche con la sola presenza del Sindaco o Assessore delegato e del Consigliere interrogante.
4. Ai Consigli Comunali Ispettivi sono invitate, con le medesime prerogative di interlocuzione riservate ai Consiglieri, tutte le Associazioni, gli Enti "No Profit", le formazioni sociali, gli organismi di partecipazione, i Presidenti delle Consulte comunali o loro delegati: "Pari Opportunità", "Ex Consiglieri Comunali", "Infanzia", "Terza Età", "Consulte Popolari per l'economia e il lavoro", il rappresentante della Comunità straniera e tutte quelle regolarmente iscritte all'Albo comunale delle Associazioni attive sul territorio del Comune di Afragola.
5. Il Consiglio Comunale Ispettivo è, di norma, convocato 2 (due) volte al mese se suffragato da funzioni ispettive, mediante le medesime modalità adottate per il Consiglio Comunale ordinario.

#### **ARTICOLO 35**

##### ***LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE***

1. L'interrogazione presentata per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale consiste nella domanda se, per quanto risulta all'Amministrazione, un fatto sia vero o se alcuna informazione sia pervenuta ovvero sia esatta, se siano stati adottati o si intendano adottare provvedimenti su oggetti determinati e per quali motivi e sulla base di quali criteri.
2. Le interrogazioni, una volta evase dagli uffici della Giunta, vengono iscritte all'Ordine del Giorno della prima seduta ispettiva immediatamente utile.

3. All'interrogazione risponde oralmente, alla presenza dell'interrogante, il Sindaco o il suo Assessore delegato. La risposta avviene seguendo l'ordine cronologico di presentazione al protocollo del Presidente del Consiglio.
4. Quando la complessità dei fatti oggetto dell'interrogazione non consenta di rispondere in alcuna delle sedute di cui ai Commi precedenti, l'interrogato è comunque tenuto ad effettuare una comunicazione al Presidente del Consiglio perché questi possa darne idonea informativa all'interrogante, delle obiettive difficoltà riscontrate e della data in cui ritiene di poter dar risposta.
5. Il Presidente rinvia alla successiva apposita adunanza le interrogazioni non svolte in occasione del Consiglio Comunale Ispettivo.
6. L'interrogazione viene esposta dal proponente o dal primo dei firmatari per non più di 5 (cinque) minuti e la risposta da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato non può eccedere la durata di 10 (dieci) minuti. L'interrogante, ottenuta risposta, parla per dichiarare se sia soddisfatto oppure no ed, eventualmente, per quali ragioni. Tale diritto di replica non può eccedere il tempo prestabilito di 5 (cinque) minuti.
7. Nel presentare l'interrogazione, l'interrogante può dichiarare che intende avere una risposta scritta. In tal caso, l'interrogato rende risposta entro 15 (quindici) giorni.
8. Nel caso l'interrogante sia un Consigliere Comunale, lo stesso può chiedere che la risposta venga fornita nella competente Commissione Consiliare Permanente.
9. L'interpellanza presentata per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale consiste nella domanda diretta a conoscere i motivi o gli intendimenti dell'Amministrazione su determinate questioni.
10. L'iscrizione dell'interpellanza all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale Ispettivo, le modalità di risposta ed i tempi di discussione seguono la medesime norme già sancite dal presente Regolamento per le interrogazioni.

## **TITOLO II**

### **STATUS DELL'AMMINISTRATORE**

#### **CAPO I**

#### **NORME GENERALI**

#### **ARTICOLO 36**

#### ***SERVIZI, ATTREZZATURE, RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL CONSIGLIO***

1. Ai sensi delle vigenti norme di Legge e Statutarie e nei limiti delle disponibilità finanziarie previste nel bilancio annuale, il Presidente del Consiglio annualmente individua e determina l'entità dei servizi e delle attrezzature necessarie alla funzionalità del Consiglio e delle sue articolazioni:
  - A) Fissa i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate;
  - B) individua la dotazione di personale di struttura e del personale di alta professionalità necessario all'espletamento delle funzioni di indirizzo politico e della funzione normativa del Consiglio, anche in riferimento alle attività delle Commissioni Consiliari Permanenti, dei Gruppi Consiliari e nel pieno rispetto delle prerogative delle Minoranze consiliari.
2. I servizi possono essere assicurati attraverso mezzi e personale del Comune o acquisiti mediante procedure di scelta nel rispetto della disciplina comunitaria, nazionale e regolamentare dell'Ente.
3. Il personale di struttura è individuato nell'ambito della dotazione organica dell'Ente o, in mancanza, attraverso le procedure previste dalla legislazione e nei contratti collettivi vigenti, ivi compreso il ricorso a forme flessibili di rapporto offerti dal mercato del lavoro nel rispetto della specifica disciplina.
4. Il personale di alta professionalità è scelto, nel rispetto della disciplina di legge vigente, tra soggetti dotati di specifica e comprovata esperienza di supporto e collaborazione ad organi politici, di conoscenza delle tecniche di redazione dei testi normativi, di capacità ed esperienza nel campo della comunicazione istituzionale. In ogni caso, detti incarichi di natura professionale a tempo determinato hanno durata che non può eccedere in alcun modo il mandato consiliare.
5. Nel caso si utilizzi personale dell'Ente, viene mantenuto il medesimo trattamento economico e giuridico in godimento. In caso di utilizzazione di soggetti non legati da rapporto lavorativo con l'Ente, è ad essi riconosciuto un trattamento economico pari a quello in atto per il personale dell'Ente svolgendo funzioni equiparabili.

## **ARTICOLO 37**

### ***DISPONIBILITA' ED UTILIZZO DI ATTREZZATURE E STRUTTURE***

1. Per lo svolgimento della loro attività, i Consiglieri Comunali possono utilizzare i servizi di documentazione, di raccolta leggi e decreti e di ogni altra disposizione normativa di cui il Comune dispone.

2. I Consiglieri possono altresì avvalersi, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio, del centro stampa per la riproduzione di relazioni, interventi, risoluzioni e documentazioni inerenti l'attività connessa al loro mandato.
3. Almeno due dipendenti del Comune, oltre al Segretario Comunale, sono nominativamente indicati dal Presidente del Consiglio quali referenti, secondo le rispettive mansioni, per la scritturazione di atti, nonché per la ricerca di disposizioni normative, informazioni e documentazione di qualunque natura richiesti dai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni.
4. All'interno della sede principale del Comune sono individuati dal Presidente del Consiglio idonei locali, adeguatamente arredati ed attrezzati, ad uso dei singoli Gruppi Consiliari e delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali.

## **ARTICOLO 38**

### ***STATUS ECONOMICO E PERMESSI***

1. Al Consigliere Comunale, ai fini dell'esercizio del mandato elettivo, è riconosciuto il diritto ai permessi retribuiti nei limiti ed alle condizioni previste dalla Legge vigente.
2. A ciascun Consigliere Comunale è dovuto un gettone di presenza, stabilito dalla norma nazionale e rapportato alla dimensione demografica del Comune, per l'effettiva partecipazione ad ogni adunanza del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali regolarmente e formalmente istituite ai sensi dello Statuto dell'Ente e del presente Regolamento.
3. La Giunta Comunale provvede a deliberare di assicurare i componenti il Consiglio e la Giunta stessa contro i rischi conseguenti l'espletamento del mandato elettivo.

## **TITOLO III**

### **LE ARTICOLAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **CAPO I**

### **LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E SPECIALI**

## **ARTICOLO 39**

## **COSTITUZIONE**

1. Il Consiglio Comunale costituisce al suo interno le Commissioni Consiliari Permanenti quali articolazioni del Consiglio stesso con compiti d'indirizzo politico amministrativo, consultivo, di studio e propulsione.
2. Le Commissioni, in numero di 6 (sei), sono:
  - 1^ Commissione: "Affari istituzionali, Decentramento amministrativo, Servizi demografici e municipalizzati, Statuto e Regolamenti Risorse Umane e contenzioso".
  - 2^ Commissione: "Bilancio, Programmazione, Finanze, Patrimonio, Tributi".
  - 3^ Commissione: "Trasporti, Attività produttive e Turismo, Polizia Municipale e Traffico, Ecologia – Ambiente e Pulizia Urbana".
  - 4^ Commissione: "Lavori Pubblici, Urbanistica, Arredo urbano, Igiene e Sanità, Problema casa".
  - 5^ Commissione: "Pubblica istruzione, Università, Attività culturali, Politiche sociali, Sport, Tempo libero e Politiche giovanili".
  - 6^ Commissione: "Commissione di Controllo e Garanzia sugli atti dell'Ente".

## **ARTICOLO 40**

### **COMPOSIZIONE E NOMINA**

1. Ogni Commissione può essere composta da 7 (sette) Consiglieri eletti in rappresentanza della maggioranza e delle minoranze consiliari. Il numero dei componenti è ripartito tra la maggioranza e le minoranze consiliari secondo un criterio proporzionale riferito all'effettiva rappresentanza in Consiglio.
2. Alle Commissioni possono partecipare, senza diritto di voto, il Sindaco, i membri della Giunta competenti per materia ed il Presidente del Consiglio. Se invitati, partecipano anche il Segretario Comunale, i Dirigenti, i Responsabili degli uffici e servizi, il Collegio dei Revisori dei Conti.
3. La nomina in seno alle commissioni, previa designazione da parte dei singoli Gruppi consiliari, è deliberata dal Consiglio Comunale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza.
4. Qualora il Consiglio non deliberi nei termini dei 30 giorni, il Presidente del Consiglio Comunale, entro i 15 giorni successivi, sentiti i Capigruppo consiliari, provvede con proprio atto alla costituzione delle Commissioni nel rispetto di quanto previsto al primo comma del presente articolo.

## **ARTICOLO 41**

### ***INSEDIAMENTO***

1. Il Presidente del Consiglio Comunale, entro 15 (quindici) giorni successivi dalla esecutività della deliberazione consiliare, provvede alla convocazione delle Commissioni mediante avviso scritto, anche di posta elettronica che consenta di acquisirne ricevuta elettronica e che comprovi l'avvenuto e regolare ricevimento da parte del Consigliere o dalla persona o ufficio dallo stesso indicati, da inviare ai componenti almeno 5 (cinque) giorni prima della seduta con il seguente Ordine del Giorno:
  - A) Insedimento della Commissione;
  - B) Elezione del Presidente;
  - C) Elezione del Vice Presidente.
2. La seduta di insediamento delle Commissioni è presieduta dal Presidente del Consiglio fino all'elezione del Presidente delle singole Commissioni.

## **ARTICOLO 42**

### ***ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE***

1. Ogni Commissione elegge, con separate votazioni, il Presidente ed il Vice Presidente.
2. L'elezione avviene a scrutinio segreto e ciascun componente può esprimere una sola preferenza.
3. E' eletto Presidente chi riporta il maggior numero di preferenze e, a parità di voti, il più anziano di età. Eguale prassi per l'elezione del Vice Presidente. Dopo l'insediamento delle Commissioni, il Presidente del Consiglio ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
4. Le Commissioni restano in carica per l'intera durata del mandato del Consiglio Comunale.

## **ARTICOLO 43**

### ***IL PRESIDENTE***



1. Il Presidente presiede la Commissione, predispone l'Ordine del Giorno, fa osservare il presente Regolamento.
2. Il Presidente si avvale, per tutti gli adempimenti, dell'Ufficio di Coordinamento delle Commissioni istituito presso la Presidenza del Consiglio Comunale.
3. E' fatto obbligo al Presidente di garantire con imparzialità le prerogative della Commissione ed i diritti dei singoli Consiglieri.
4. Il Presidente relazionerà bimestralmente le attività della commissione all'Ufficio di Presidenza.

## **ARTICOLO 44**

### **CONVOCAZIONE**

1. La Commissione è convocata dal Presidente mediante le medesime modalità osservate per la convocazione del Consiglio Comunale almeno 3 (tre) giorni prima della seduta. In casi di particolare urgenza, la Commissione può essere convocata anche a mezzo telegramma sempre che il Consigliere venga interpellato personalmente.
2. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente ovvero, in caso di suo impedimento o assenza, dal Vice Presidente a mezzo determinazioni autonome.
3. La convocazione può intervenire su richiesta scritta, da depositare presso l'Ufficio di Presidenza, anche da parte di:
  - A) Il Sindaco;
  - B) 1/3 i Componenti la Commissione;
  - C) La Giunta Comunale;
  - D) 1/3 dei Consiglieri Comunali.
4. Nel caso di cui al precedente Comma, il Presidente della Commissione dovrà convocare la Commissione entro 5 (cinque) giorni dal deposito della richiesta scritta ovvero, in casi di particolare e comprovata urgenza, con le modalità previste al 2° capoverso del Comma 1 del presente Articolo entro 24 (ventiquattro) ore dalla richiesta.
5. L'avviso della convocazione deve essere sempre inviato al Presidente del Consiglio Comunale ed al Sindaco i quali possono partecipare personalmente o delegare rispettivamente uno dei Vice Presidenti o l'Assessore competente per materia.

6. Il Sindaco e/o l'Ufficio di Presidenza, su argomenti di particolare interesse, ovvero che interessino più Commissioni, possono procedere alla richiesta di convocazione delle stesse in seduta congiunta, sentiti i rispettivi Presidenti. La Presidenza è affidata al Presidente del Consiglio Comunale.
7. Le commissioni non possono essere convocate nei giorni in cui si tengono i Consigli Comunali.

## **ARTICOLO 45**

### ***PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI***

1. I componenti delle Commissioni, assenti alle sedute per giustificati motivi, possono farsi sostituire da altro Consigliere del medesimo Gruppo consiliare previa delega scritta da consegnare al Segretario della Commissione stessa.
2. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche. Possono intervenire, Associazioni ed organismi di partecipazione che ne facciano richiesta o siano invitate dalla Commissione. Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione degli argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocimento agli interessi del Comune o pregiudizio per la sicurezza dei Consiglieri.

## **ARTICOLO 46**

### ***VALIDITA' DELLE SEDUTE***

1. Le sedute di Commissione sono valide quando sono presenti almeno 4 (quattro) Consiglieri componenti. Per la validità della seduta è indispensabile la presenza del Presidente o del Vice Presidente, in assenza del consigliere anziano. Decorso mezz'ora dalla convocazione e non raggiunto il numero legale la seduta è dichiarata deserta.
2. Il Parere consultivo della Commissione per essere valido deve ottenere la maggioranza assoluta dei votanti.
3. Le modalità di votazioni sono quelle previste per il Consiglio Comunale.

## **ARTICOLO 47**

### ***SEGRETERIA DELLE COMMISSIONI E VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE***

1. A ciascuna Commissione è garantito l'adeguato supporto di personale, di attrezzature e di locali per l'efficace espletamento delle loro funzioni.
2. Di ogni seduta è redatto un verbale a cura del Segretario della Commissione che è un dipendente dell'Amministrazione, incaricato con provvedimento del Responsabile Competente, su indicazione dei Presidenti di Commissione, sentito il parere del Presidente del Consiglio Comunale.
3. Il Segretario della Commissione organizza il tempestivo recapito degli avvisi di convocazione, cura la predisposizione degli atti da sottoporre alla Commissione e provvede ad ogni altro adempimento necessario e conseguente al funzionamento della Commissione stessa.
4. Il Segretario Comunale che partecipa alle sedute di Commissione, se richiesto, esprime motivato parere sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.
5. Copie dei Pareri che sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Commissione vengono trasmessi, prima della trattazione dell'argomento in Consiglio Comunale, al Presidente del Consiglio e al Sindaco.

## **ARTICOLO 48**

### **COMPETENZE**

1. Le Commissioni Consiliari provvedono, entro e non oltre 10 (dieci) giorni utili dalla ricezione delle proposte di deliberazione da parte della Presidenza del Consiglio Comunale, all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio o eventuali proposte demandate dalla Giunta Municipale al Consiglio stesso. Decorso tale termine, le proposte di deliberazione possono comunque essere iscritte all'o.d.g. della prima seduta utile di Consiglio Comunale.
2. Le Commissioni hanno potestà d'iniziativa per la presentazione al Consiglio di proposte di deliberazione nell'ambito delle materie di loro competenza. Le proposte vengono rimesse al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette al Sindaco per conoscenza, ed al Segretario per l'istruttoria prevista per Legge.
3. Al fine di approfondire argomenti di particolare complessità i Presidenti delle Commissioni possono chiedere la presenza in forma scritta, dei Dirigenti, dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, tale richiesta è inoltrata per conoscenza al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale.
4. Al fine di approfondire argomenti di particolare complessità i Presidenti delle Commissioni possono chiedere, in forma scritta, la presenza dei Responsabili dei Servizi in concessione o in Appalto o Consulenti incaricati dall'amministrazione. Tale richiesta è inoltrata al Sindaco

che provvederà a comunicare la disponibilità di partecipazione della figura richiesta per poter convocare la commissione. La stessa va comunicata per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale.

5. La partecipazione ai lavori è attestata dal Segretario e dal Presidente della commissione per la durata effettiva dei Lavori, nel caso di partecipazione esterna al tecnico andrà rilasciato apposita attestazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio.

## **ARTICOLO 49**

### ***DOVERI, DECADENZA ED INDENNITA'***

1. Ogni componente è tenuto a partecipare ai lavori della Commissione di appartenenza.
2. La partecipazione ai lavori è attestata dal Segretario e dal Presidente di Commissione per la durata effettiva dei Lavori.

## **ARTICOLO 50**

### ***COMMISSIONI SPECIALI***

1. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Speciali al fine di affrontare particolari ed urgenti problemi.
2. Nella delibera di istituzione, il Consiglio Comunale ne determina la competenza, ne indica i compiti ed il termine entro il quale la Commissione deve concludere i propri lavori e se la stessa ha funzioni di controllo e garanzia.
3. Per la composizione ed il funzionamento delle Commissioni Speciali si applicano le disposizioni dettate dal presente Regolamento per le Commissioni Consiliari Permanenti. La partecipazione ai lavori delle Commissioni è attestata dal Presidente del Consiglio Comunale per gli usi consentiti dalla Legge.

## **ARTICOLO 51**

### ***CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI***

1. E' istituita la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari e la stessa, come organo di coordinamento delle diverse Commissioni, è presieduta dal Presidente del Consiglio.

## **ARTICOLO 52**

### ***LE CONSULTE COMUNALI ESTERNE***

1. Il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, istituisce le seguenti Consulte comunali esterne, disciplinate da apposito regolamento:

A) Consulta Comunale " Ex Consiglieri Comunali ";

B) Consulta Comunale " Pari Opportunità ";

C) Consulta Comunale " Infanzia ";

D) Consulta Comunale " Terza Età ";

E) Consulta comunale " Consulta Popolare per l'Economia e Lavoro".

2. La Consulta di cui al Comma precedente, Lettera A), è composta da tutti gli ex Consiglieri Comunali di Afragola in carica sino alla consiliatura precedente a quella che la nomina ed elegge al suo interno un Presidente ed Vice Presidente.

3. La Consulta "Ex Consiglieri Comunali di Afragola", anche su invito del Consiglio Comunale, viene convocata su temi di particolare interesse che investono la realtà di Afragola e le determinazioni della stessa, meramente consultive, possono essere oggetto di discussione consiliare.

4. Le Consulte di cui al Comma 1, osservano le medesime modalità di funzionamento interno già previste per le Commissioni Consiliari Permanenti, anche gli stessi criteri di nomina e composizione.

5. Le Consulte di cui al Comma 1 hanno la loro sede presso la casa comunale e, al fine di un loro ottimale funzionamento, godono di uno spazio loro assegnato, di una postazione informatica-internet e di una linea telefonica urbana.

6. Le Consulte di cui al Comma 1, operano a titolo gratuito.

## **CAPO II**

### **I GRUPPI CONSILIARI**

#### **ARTICOLO 53**

##### ***COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI***

1. I Gruppi Consiliari vengono formalmente costituiti dopo la proclamazione e convalida degli eletti e comunque entro i termini fissati per la prima convocazione del Consiglio Comunale.
2. All'atto della costituzione, ciascun Gruppo Consiliare elegge il Capogruppo e ne dà comunicazione al Segretario Comunale, che a sua volta ne informa il Presidente del Consiglio ed il Sindaco.
3. Il Presidente del Consiglio ne dà immediatamente comunicazione all'Assemblea.
4. Sono altresì dichiarati Capogruppo i Consiglieri, unici eletti nelle rispettive liste presenti alla competizione elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, avente rappresentatività di Gruppo in ambito Parlamentare.
5. I Consiglieri, unici rappresentanti eletti nelle rispettive liste presenti alla competizione elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, confluiscono nel Gruppo Misto ed, eventualmente, nominano il loro Capogruppo Consiliare.
6. Il Consigliere che nel corso del mandato intende appartenere ad un Gruppo Consiliare diverso da quello in cui è stato eletto deve comunicarlo, per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale allegando l'accettazione del Capogruppo di nuova appartenenza.

7. In difetto di accordo sul nominativo del Capogruppo Consiliare, la presidenza del Gruppo è assunta dal Consigliere più anziano del Gruppo stesso: più anziano è il Consigliere che alle elezioni ha riportato la cifra individuale più alta.

## **ARTICOLO 54**

### **STRUTTURE, MEZZI E RISORSE**

1. Ciascun Gruppo Consiliare ha diritto all'assegnazione di una sede adeguata, di mezzi ed un'assegnazione finanziaria per le spese di funzionamento e per l'ottimale svolgimento delle funzioni assegnate ai Consiglieri Comunali.
2. I mobili, le apparecchiature ed altri oggetti assegnati ai Gruppi Consiliari sono elencati in appositi inventari e sono dati in carico, con apposito verbale, ai Capigruppo Consiliari che ne diventano i consegnatari responsabili.
3. I servizi ausiliari di collegamento, di centralino e segreteria telefonica sono comuni.
4. Per le spese di funzionamento di ciascun Gruppo Consiliare, comprese quelle di stampa, telefoniche, postali, di cancelleria, di studio e documentazione, anche per la diffusione nella società civile della conoscenza dell'attività del Gruppo Consiliare, per la partecipazione a corsi formativi o a convegni di studio utili all'espletamento dell'attività degli stessi, nonché l'acquisizione e utilizzazione dei mezzi strumentali, è assegnato annualmente un importo stabilito dal "Bilancio di Previsione". L'importo annuo, sempre secondo quanto stabilito dal "Bilancio di Previsione", è suddiviso in modo proporzionale alla consistenza del Gruppo Consiliare.
5. I Gruppi Consiliari dovranno sempre attenersi alle previste procedure di spesa dell'economato e tutti i beni strumentali acquistati con le disponibilità finanziarie dell'assegnazione annua restano di proprietà del Comune.

## **ARTICOLO 55**

### **VARIAZIONI DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI E RENDICONTO DELLE SPESE**

1. In caso di variazione nel corso dell'anno finanziario del numero dei Consiglieri e della consistenza dei Gruppi Consiliari, il nuovo contributo è fissato con effetto nel Bilancio di Previsione successivo a quello delle variazioni subite.
2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, i presidenti dei Gruppi Consiliari ed i Consiglieri firmano un rendiconto appositamente predisposto dall'Ufficio Economato dell'Ente circa l'utilizzazione dei fondi loro erogati e documentati nell'anno solare precedente.

3. La mancata presentazione o sottoscrizione del rendiconto comporta la sospensione della corresponsione dei contributi.

### **CAPO III**

#### **LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

#### **ARTICOLO 56**

##### ***ISTITUZIONE***

1. Al fine di coordinare e programmare al meglio le attività consiliari è istituita la Conferenza dei Capigruppo.
2. La Conferenza dei Capigruppo è equiparata a tutti gli effetti ad una Commissione Consiliare Permanente.

#### **ARTICOLO 57**

##### ***CONVOCAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI***

1. La Conferenza dei Capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale o da uno dei due suoi Vice Presidenti ed è assistita dal Segretario Comunale o suo delegato per il verbale della riunione e ne rileva le presenze.
2. La Conferenza dei Capigruppo è chiamata a:
  - a) definire il calendario delle sedute consiliari;
  - b) definire i lavori dell'attività consiliare.
3. La convocazione della Conferenza dei Capigruppo, unitamente all'Ordine del Giorno, può essere richiesta al Presidente del Consiglio Comunale dai Capigruppo che rappresentano almeno 1/3 dei Consiglieri eletti.
4. La Conferenza dei Capigruppo si riunisce in sedute non pubbliche.



5. I Capigruppo temporaneamente impediti a partecipare ai lavori della Conferenza possono farsi sostituire, mediante delega scritta, da uno dei consiglieri iscritti al medesimo Gruppo Consiliare.
6. Le sedute sono valide quando i Capigruppo presenti rappresentano la maggioranza dei consiglieri comunali.
7. Le votazioni della Conferenza dei Capigruppo sono espresse a maggioranza assoluta e con voto ponderato.
8. La partecipazione ai lavori è attestata dal Segretario e dal Presidente del Consiglio per la durata effettiva dei Lavori.

## **TITOLO IV**

### **DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

#### **ARTICOLO 58**

##### ***RINVIO AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE***

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni e le norme di Legge sull'Ordinamento degli Enti Locali, D. Lgs. N° 267//2000, nonché le altre Leggi vigenti e lo Statuto del Comune di Afragola.

#### **ARTICOLO 59**

##### ***QUESTIONI INTERPRETATIVE***

1. In merito alle eventuali questioni interpretative che insorgano per quanto attiene allo svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale e che non siano univocamente risolvibili alla stregua di quanto previsto dal presente Regolamento, dalle Leggi e dallo Statuto del Comune, decide il Presidente del Consiglio, sentiti i Capigruppo Consiliari ed il Presidente della Commissione Affari Istituzionali.

#### **ARTICOLO 60**

##### ***MODIFICHE AL REGOLAMENTO***

1. Le eventuali modifiche al presente Regolamento sono discusse e deliberate, entro 180 giorni, dal Consiglio Comunale nelle forme stabilite per Legge.
2. Ogni modifica del Regolamento comporta l'eventuale e conseguente adeguamento degli organi interessati dalla nuova norma.

## **ARTICOLO 61**

### ***ENTRATA IN VIGORE***

1. Il presente Regolamento entra in vigore dopo che si siano realizzate le condizioni per l'esecutività della deliberazione consiliare relativa alla sua adozione e dopo i termini ed i modi di pubblicazione previsti dalla legislazione nazionale e dallo Statuto del Comune di Afragola.
2. L'art. 53 del presente Regolamento troverà la sua attuazione a partire dalla prima elezione utile per il rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco.

## **INDICE**

TITOLO I IL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 IL REGOLAMENTO

ARTICOLO 2 DIFFUSIONE

ARTICOLO 3 PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

ARTICOLO 4 COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

ARTICOLO 5 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICE PRESIDENTI DEL CONSIGLIO

ARTICOLO 6 L'UFFICIO DI PRESIDENZA E DURATA IN CARICA

ARTICOLO 7 SEDE, MEZZI, RISORSE, STRUTTURE E FUNZIONALITA'

DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

ARTICOLO 8 TRATTAMENTO ECONOMICO

ARTICOLO 9 ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ARTICOLO 10 ATTRIBUZIONI DEI VICE PRESIDENTI

ARTICOLO 11 ATTRIBUZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

CAPO II RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CONVOCAZIONE ED ALTRE

NORME DI CARATTERE GENERALE.

ARTICOLO 12 SESSIONI, SEDUTE E SEDE

ARTICOLO 13 CONVOCAZIONE ED ORDINE DEL GIORNO

ARTICOLO 14 TERMINI E MODALITA' DI CONVOCAZIONE

ARTICOLO 15 VALIDITA' CONSIGLIO COMUNALE E PARTECIPAZIONI ESTERNE

ARTICOLO 16 SEDUTE CONSILIARI PUBBLICHE E SEGRETE

ARTICOLO 17 PRESIDENZA E DISCIPLINA DELLE SEDUTE

ARTICOLO 18 COMUNICAZIONI ED INTERVENTI INIZIALI

ARTICOLO 19 TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ARTICOLO 20 OBBLIGO DI ASTENSIONE

ARTICOLO 21 RELAZIONE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE ED APERTURA  
DELLA DISCUSSIONE

ARTICOLO 22 MOZIONE

INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI E DISCIPLINA DELLA DISCUSSIONE

ARTICOLO 23 DURATA DEGLI INTERVENTI

ARTICOLO 24 FATTO PERSONALE

ARTICOLO 25 QUESTIONE PREGIUDIZIALE E SOSPENSIVA

ARTICOLO 26 ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI SULLE PROPOSTE IN  
DISCUSSIONE

ARTICOLO 27 CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE E DICHIARAZIONE DI VOTO

ARTICOLO 28 FORME E MODALITA' DI VOTAZIONE

ARTICOLO 29 ORDINE DELLE VOTAZIONI

ARTICOLO 30 ESITO DELLE VOTAZIONI

ARTICOLO 31 DELIBERAZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI

CAPO III VERBALIZZAZIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.

ARTICOLO 32 VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI E DELLE DELIBERAZIONI

ARTICOLO 33 FIRMA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI

CAPO IV IL CONSIGLIO COMUNALE ISPETTIVO.

ARTICOLO 34 FINALITA' E PARTECIPAZIONI ESTERNE

ARTICOLO 35 LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE

TITOLO II STATUS DELL'AMMINISTRATORE.

CAPO I NORME GENERALI.

ARTICOLO 36 SERVIZI, ATTREZZATURE, RISORSE UMANE E FINANZIARIE DEL  
CONSIGLIO

ARTICOLO 37 DISPONIBILITA' DI ATTREZZATURE E STRUTTURE

ARTICOLO 38 STATUS ECONOMICO E PERMESSI

TITOLO III LE ARTICOLAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

CAPO I LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E SPECIALI.

ARTICOLO 39 COSTITUZIONE

ARTICOLO 40 COMPOSIZIONE E NOMINA

ARTICOLO 41 INSEDIAMENTO

ARTICOLO 42 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE

ARTICOLO 43 IL PRESIDENTE

ARTICOLO 44 CONVOCAZIONE

ARTICOLO 45 PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ARTICOLO 46 VALIDITA' DELLE SEDUTE

ARTICOLO 47 SEGRETERIA DELLE COMMISSIONI E VERBALIZZAZIONE DELLE  
SEDUTE

ARTICOLO 48 COMPETENZE

ARTICOLO 49 DOVERI, DECADENZA ED INDENNITA'

ARTICOLO 50 COMMISSIONI SPECIALI

ARTICOLO 51 CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

ARTICOLO 52 LE CONSULTE COMUNALI ESTERNE

CAPO II I GRUPPI CONSILIARI

ARTICOLO 53 COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

ARTICOLO 54 STRUTTURE, MEZZI E RISORSE

ARTICOLO 55 VARIAZIONI DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI E RENDICONTO DELLE  
SPESE

CAPO III LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.

ARTICOLO 56 ISTITUZIONE

ARTICOLO 57 CONVOCAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

ARTICOLO 58 RINVIO AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE

ARTICOLO 59 QUESTIONI INTERPRETATIVE

ARTICOLO 60 MODIFICHE AL REGOLAMENTO

ARTICOLO 61 ENTRATA IN VIGORE